Vedere - porre
i segni del Regno
(Mc 3,7-21; catechesi GdA dicembre 2011)

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA 2011/2012
la Passione GRATUITA PER IL Regno

I. INTRODUZIONE

a) Dopo la catechesi di novembre, dedicata soprattutto all'illustrazione del Vangelo di Marco (poiché ci troviamo nel ciclo B dell'Anno Liturgico), in questo mese approfondiamo come Gesù, che era il Regno di Dio in persona, faceva vedere e toccare Dio agli uomini.

b) Questo il significato del logo che è in copertina del sussidio: noi civuessini siamo le "pietre vive" che formano le arcate della Chiesa, "stretti alla pietra angolare che è Cristo", qui raffigurato dal libro aperto e dalla croce (cfr. 1Pt 2,4-5).

II. "LECTIO"

a) Si proclama il brano di Mc 3,7-21, dal sussidio a pagina 14.

b) **Premessa:** Gesù, da perfetto conoscitore del cuore umano, annunciava il Regno del Padre suo non solo con le parole, ma, soprattutto, facendolo ***vedere*** attraverso segni. Erano forse altro, in fondo, i miracoli da Lui compiuti? Il fatto, poi, che li compiva col contagocce non è, del resto, la riprova che Egli era più interessato a porre (alcuni) segni del Regno, che non, semplicemente, a guarire (tutti) gli infermi? Dal canto suo, l'evangelista-teologo, cioè S. Giovanni, di fatti prodigiosi compiuti da Gesù ne racconta pochissimi e si guarda bene dal chiamarli miracoli (li chiama proprio, alla lettera, "segni"). I segni più belli li ha offerti l'evangelista-pittore, cioè S. Luca: chi non resta ancora oggi affascinato/innamorato del "segno" del Bambino avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia?

c) Si legge adesso *In ascolto di te*, dal sussidio a pagina 15. Sottolineare: l'inizio «Gesù sembra presentarci la strutturazione del Regno»; al secondo rigo del secondo capoverso «da una parte, la passione di Gesù che di villaggio in villaggio porta la buona notizia, dall'altra però Gesù sale sul monte e resta lì»; all'inizio del terzo capoverso «E' alla luce di questa costruzione del Regno che Gesù 'costituì' i Dodici».

d) Una delle qualità più belle del nostro Dio è quella di associare l'uomo a Sé. Approfondimmo la vocazione dei primi quattro apostoli nella catechesi di novembre, in un racconto che l'evangelista Marco pone subito dopo l'inizio del ministero di evangelizzazione di Gesù: al versetto 1,15 Gesù annuncia che il Regno di Dio è vicino, nei versetti 16-20 avverte il bisogno di associare alla Sua opera Andrea e Giovanni, Simone e Giacomo. Non può non colpire che nel brano oggetto della catechesi odierna Egli "costituisce i Dodici", quasi come un allenatore costituisce con cura una squadra forte, capace di vincere il campionato.

e) Si legge ora *Verifica e programmazione dell'apostolato*, dal sussidio a pagina 15 e 16. Sottolineare al primo capoverso «Dal Signore Gesù riceviamo il modello apostolico di come si va ad annunciare il Regno» e al secondo capoverso «Essere "fuori di sé" è il comportamento più idoneo per svolgere l'apostolato».

III. "MEDITATIO"

a) **L'importanza di *vedere* noi oggi-qui i segni del Regno posti da Gesù.** Anzitutto vi sono i segni liturgici (tutta la liturgia, infatti è un segno vivente, un luminoso richiamo alle cose invisibili: gli esempi sono innumerevoli). In secondo luogo vi sono i segni del Regno di Dio presenti nella storia: ma quando e dove vederli? Ci aiuta a farlo con esempi particolarmente indovinati Carlo Carretto: «Quando Massimiliano Kolbe, il numero 16670 di Auschwitz, offre la propria vita in cambio di quella di un padre di famiglia, allora tu vedi il Regno. Quando la dottoressa di Milano Gianna Beretta Molla preferisce morire lei purché la figlia che porta in grembo viva, allora tu vedi il Regno.» Quando don Tonino Bello vive e muore in quel modo, allora tu vedi il Regno. Quando, facendo i conti, in 27 anni di pontificato, Giovanni Paolo II proclamò ben 1338 beati e 482 santi, allora sì che tu vedi davvero il Regno oggi-qui!

Questo per voi il segno: *troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia. (Lc 2,12)*

b) **L'importanza di *porre* anche noi, oggi-qui, i segni del Regno.** Infatti, non siamo solo chiamati a vedere oggi-qui i segni del Regno posti dagli altri; alla luce della vocazione dei Dodici, anche noi possiamo e dobbiamo sentirci associati a Gesù, non solo nell'evangelizzare, ma anche nel porre i segni del Regno. Ma quali segni possiamo porre noi? Non siamo chiamati a porre segni strepitosi (come guarire fisicamente i malati, ecc.), ma quelli altrettanto miracolosi della vita di ogni giorno. «Quando tu perdoni di cuore a chi ti ha offeso, allora tu fai vedere il Regno. Quando, pur non avendone voglia, prepari un ottimo pranzo al marito ed ai figli, spesso ingrati, allora tu stai facendo vedere il Regno. Quando lasci l'angolo caldo della tua cameretta e parti in missione, o soltanto ti prendi cura di accompagnare nel catechismo i figli degli altri, allora tu fai vedere il Regno. Quando hai il coraggio di sposarti pur non avendo la casa, o di accettare il figlio che nasce inaspettato, allora tu fai vedere il Regno. Quando hai il coraggio di ricominciare dopo il centesimo fallimento, fidandoti del Dio del futuro, allora tu stai facendo vedere il Regno. Quando ti alzi sereno al mattino cantando al sole che nasce e vai sereno al lavoro, allora tu fai vedere il Regno». ***Quando tu, civuessino, invece di piangerti addosso, accogliendo il carisma di Mons. Novarese, diventi soggetto d'azione e, spremendo il meglio di te stesso, dai un contributo di qualità alla vita della Chiesa e del mondo, allora tu stai facendo vedere il Regno!***

IV. "COLLATIO" (dialogo in gruppo)

a) E' riuscita la catechesi del mese di novembre a risvegliare in te un po' di più l'acquolina in bocca nei confronti del nuovo Anno Liturgico che ha per traccia il ***Vangelo di Marco***?

b) ***«Gesù guarì molti»*** (cfr. Mc 3,10). E tu riesci a vederli i segni del Regno che Gesù continua oggi a porre, attraverso le modalità/le persone più diverse? Dove, come, quando?

c) ***«Guarite i malati e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio"»*** (Lc 10,9). E tu, anche perché sei civuessino, dove, come e quando fai vedere i segni del Regno nel concreto della tua vita di ogni giorno?

V. COMPITO A CASA.
Esercitarsi ogni giorno nel vedere i segni del Regno, ed anche, soprattutto, a porli.

VI. "ORATIO":
Signore, ne abbiamo veramente abbastanza di tutti i banditori di cattive notizie, di tristi notizie. Rendi noi più somiglianti a te, che avevi un amore così appassionato al Regno del Padre da esserne l'apostolo più infuocato.